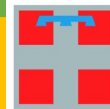
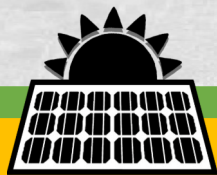


PIANO REGIONALE DI INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE DI ACCELERAZIONE TERRESTRI

ai sensi dell'art. 12, c. 5 del D.lgs.
190/2024, adottato con DGR n. 14 – 2685
del 15 giugno 2026

Torino, giovedì 2 luglio 2026

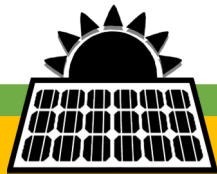


**REGIONE
PIEMONTE**

LA STRUTTURA DEL PIANO

INDICE.

1. QUADRO NORMATIVO EUROPEO E NAZIONALE ALLA BASE DELLO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE DI ACCELERAZIONE.
2. DEFINIZIONE DELLE ZONE DI ACCELERAZIONE IN RAPPORTO ALLE AREE IDONEE.
3. QUADRO PROGRAMMATICO NAZIONALE ALLA BASE DELLO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE.
4. GOVERNANCE DELLA FASE ASCENDENTE DI FORMAZIONE DEL PIANO.
5. APPROCCIO METODOLOGICO APPLICATO ALLA PROPOSTA DI ZONE DI ACCELERAZIONE.
6. ELENCO DELLE ZONE DI ACCELERAZIONE DELLA REGIONE PIEMONTE.
7. ZONE DI ACCELERAZIONE: SUPERFICIE LORDA, NETTA, COEFFICIENTI DI OCCUPAZIONE E DI SFRUTTAMENTO PER CIASCUNA TIPOLOGIA D'AREA.
8. ESEMPLIFICAZIONE DELLA RESTITUZIONE CARTOGRAFICA CON FOCUS SU UNA SPECIFICA TIPOLOGIA DI AREA IN UNA PORZIONE DEL TERRITORIO REGIONALE.



LA STRUTTURA DEL PIANO

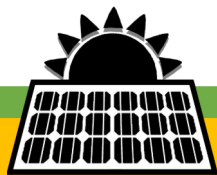
9. STATO DELLA DIFFUSIONE DELLE FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE IN PIEMONTE IN RAPPORTO ALLA DOMANDA DI ENERGIA ELETTRICA, ALL'INFRASTRUTTURAZIONE ESISTENTE DELLA RETE ELETTRICA E ALL'OBIETTIVO DI SVILUPPO DELLE FER ELETTRICHE AL 2030. QUANTIFICAZIONE DELLA QUOTA DI OBIETTIVO CONSEGUIBILE MEDIANTE LA SCELTA DI PIANIFICAZIONE DELLE ZONE DI ACCELERAZIONE.

10. MISURE DI MITIGAZIONE E RACCOMANDAZIONI PER L'ATTUAZIONE SOSTENIBILE DEL PIANO.

** Rispetto all'indice della Relazione Tecnica Preliminare oggetto della fase di scoping, l'articolazione del Piano registra lo stralcio del capitolo originariamente dedicato agli "Aspetti di monitoraggio", in quanto la trattazione del tema è stato ricondotto al Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) costituente Allegato A1 al Rapporto Ambientale.*



**PIANO REGIONALE DI INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE DI
ACCELERAZIONE TERRESTRI**
ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 190/2024

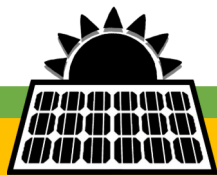


SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO E DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE NELLA CONSULTAZIONE PRELIMINARE

In data **15 gennaio 2026** si è svolta, in modalità online, una riunione rivolta agli SCA destinata alla presentazione della Relazione Tecnica Preliminare e del Rapporto Preliminare. La riunione di **OTR** è stata convocata il **21 gennaio 2026**.

I contributi sono pervenuti da:

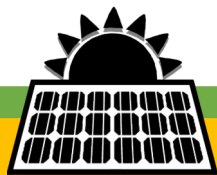
- **MASE;**
- **ASL di Alessandria, Cuneo e Novara;**
- **Province di Alessandria e Novara, Città Metropolitana di Torino;**
- **Soprintendenze;**
- **Ente Parco Appennino Piemontese, Ente Parco del Ticino e del Lago Maggiore, Ente di Gestione Aree protette Po piemontese;**
- **Legambiente, Pronatura;**
- **Città di Torino, Comuni di Boscomarengo, Frassinello M.to, Castelletto M.to, Camino.**



SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO E DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE NELLA CONSULTAZIONE PRELIMINARE

Con **nota n. 23228 del 13 febbraio 2026** è pervenuto agli atti il **contributo dell'OTR per la fase di scoping**. Il documento è stato definito sulla base delle risultanze dei lavori istruttori dell'OTR e, in particolare, dei contributi delle direzioni regionali Agricoltura e cibo, Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, Competitività del sistema regionale, Ambiente, Energia e Territorio, con il supporto tecnico scientifico di ARPA Piemonte.

Alla luce dell'allargato processo di consultazione implementato in sede di VAS e considerata l'urgenza di provvedere all'avvio della fase di valutazione nell'ambito della procedura di VAS, **non si è più ravvisata la necessità di procedere alla consultazione del gruppo di lavoro interdirezionale** di cui alla D.G.R. n. 16-2528 dell'11 dicembre 2020, in quanto i membri di tale gruppo appartengono anche all'Organo Tecnico Regionale.



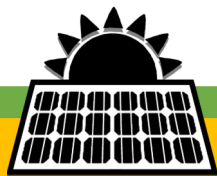
LE MODIFICHE INTERVENUTE NELL'ADOZIONE DEL PIANO IN ESITO ALLA CONSULTAZIONE EFFETTUATA NELLA FASE DI SCOPING

MAGGIORE ESPLICITAZIONE DEL PROCESSO DI INDIVIDUAZIONE DELLE ALTERNATIVE.

Nell'ambito del processo di pianificazione sono state in primo luogo confrontate due **macro-alternative** inerenti al **mix delle tipologie di aree** da candidarsi allo status di aree di accelerazione.

La **macro-alternativa di Piano** è stata definita sulla base della combinazione degli **indirizzi del PEAR** volti a **privilegiare le aree a diverso titolo impermeabilizzate e le coperture**, con le indicazioni fornite dal legislatore nazionale a titolo di priorità nell'ambito dell'**elenco di cui all'articolo 12, comma 5 del decreto legislativo n. 190/2024** (da cui sono state escluse le aziende agricole, le miniere, i corpi idrici artificiali, i laghi e i bacini artificiali) in ragione della scelta di preservare il più possibile le aree agricole non ancora interessate dalla presenza di impianti, nonché le superfici d'acqua sia naturali, sia artificiali.

La macro-alternativa scartata è stata rappresentata dalla scelta di candidare anche le **superfici agricole non utilizzate (SANU)**, tra cui le superfici agricole abbandonate, unitamente alle **aree ricomprese in un perimetro di 350 metri dalle attività produttive cosiddette "energivore"**. **Tale macro-alternativa avrebbe sicuramente avuto un carattere decisamente meno conservativo in termini di consumo del suolo e di tutela del territorio, ancorché energeticamente plausibile.**



LE MODIFICHE INTERVENUTE NELL'ADOZIONE DEL PIANO IN ESITO ALLA CONSULTAZIONE EFFETTUATA NELLA FASE DI SCOPING

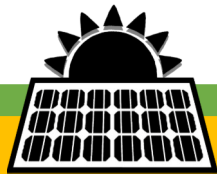
MAGGIORE ESPLICITAZIONE DEL PROCESSO DI INDIVIDUAZIONE DELLE ALTERNATIVE.

Il processo di pianificazione ha quindi confrontato due ipotesi alternative, denominate A e B, differenziate tra loro per il diverso valore attribuito al **coefficiente di sfruttamento** di ciascuna tipologia di area. Tale coefficiente **non è stato inteso quale “limite” all'utilizzo di ciascuna singola tipologia d'area** a fini d'installazione di impianti fotovoltaici, con ciò auspicando il raggiungimento di un loro completo utilizzo, **ma piuttosto quale “ragionevole previsione” di uso delle stesse aree da parte di operatori del mercato** ancora più propensi a privilegiare aree agricole *greenfield*.

Nell'ambito delle due alternative considerate, **l'ipotesi A** si è voluta caratterizzare per l'applicazione alle singole tipologie di area di **coefficienti di sfruttamento all'incirca doppi rispetto a quelli proposti nell'ipotesi B**, seppure circoscritti ad un range di ridotto utilizzo ricompreso **tra il 10 e il 20% circa**, in ragione delle motivazioni d'interesse atteso del mercato di sopra esposte.

Delle due alternative, **solamente quella “A”**, con un contributo di **potenza installabile pari a 5.170 MW**, **si rivela in grado di colmare il gap di potenza aggiuntiva** pari a circa **3.116 MW** richiesto al **31.12.2030 sulla base delle stime di TERNA** in merito alla situazione fotografata a fine 2025, mentre nel caso dell'alternativa “B” il contributo di **2.613 MW** non risulta sufficiente a raggiungere lo scopo.

In ragione di quanto sopra illustrato, al fine di raggiungere il target prestabilito, **è stata scelta l'ipotesi “A” quale alternativa di Piano.**



LE MODIFICHE INTERVENUTE NELL'ADOZIONE DEL PIANO IN ESITO ALLA CONSULTAZIONE EFFETTUATA NELLA FASE DI SCOPING

INCREMENTO DELLE AREE ESCLUSE DALLE ZONE DI ACCELERAZIONE.

Alle aree protette nazionali e regionali, nonché ai siti della RETE Natura 2000 sono state aggiunte le **superfici artificiali ed edificate esistenti** situate in tali zone e le **“aree contigue”**.

Inoltre, sono state escluse le seguenti tipologie di aree: **le fasce A e B del PAI**, i **dissesti a pericolosità molto elevata ed elevata**, ovvero le **frane attive (Fa) e quiescenti (Fq)**, le **conoidi non protette (Ca) o parzialmente protette (Cp)**, le **valanghe (Ve) e RME**, nonché le seguenti categorie:

“Esondazioni areali”

- 1) **Ee – Aree di esondazione a pericolosità molto elevata;**
- 2) **Eb - Aree di esondazione a pericolosità elevata.**

“Scenari di Pericolosità PGRA (edizione 2021)”

- 1) **Probabilità di alluvioni elevata (tr. 10/20) – ‘H’;**
- 2) **Probabilità di alluvioni media (tr. 100/200) – ‘M’.**

Infine, sono state escluse dalle zone di accelerazione i **buffer di 50 m dal perimetro delle aree contaminate** in accoglimento di una specifica richiesta (CMTO).

Tali decisioni hanno comportato conseguenzialmente una riduzione della superficie netta delle zone di accelerazione.



LE MODIFICHE INTERVENUTE NELL'ADOZIONE DEL PIANO IN ESITO ALLA CONSULTAZIONE EFFETTUATA NELLA FASE DI SCOPING

PARZIALE MODIFICA DELLE DENOMINAZIONI DELLE TIPOLOGIE DI ZONE DI ACCELERAZIONE.

Sono state accolte le seguenti proposte di modifica delle denominazioni:

- 1) le aree industriali **attuate** ivi compresi gli insediamenti logistici, caratterizzate da una superficie uguale o superiore a 5 ha;
- 2) le aree, **gli edifici e le superfici impermeabilizzate o già irreversibilmente compromesse dall'azione antropica** dismesse a destinazione d'uso industriale, commerciale e artigianale, caratterizzate da una superficie uguale o superiore a 1 ha;
- 5) i siti e gli impianti nelle disponibilità delle società del gruppo Ferrovie dello Stato italiane e dei gestori di infrastrutture ferroviarie nonché delle società concessionarie autostradali, **ad esclusione delle aree agricole**;
- 7) le discariche o i lotti di discarica **chiusi o in gestione post-operativa**, anche ripristinati, **ad esclusione delle aree in cui si è già evoluto il bosco**;
- 8) le aree **a destinazione industriale, commerciale e artigianale** dei siti oggetto di bonifica individuati ai sensi del titolo V parte IV del d.lgs. 152/06, **sottoposti a pregresse attività antropiche, nel rispetto delle procedure previste dall'art. 242 ter del d.lgs. 152/06.**

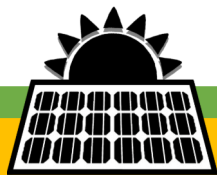


LE MODIFICHE INTERVENUTE NELL'ADOZIONE DEL PIANO IN ESITO ALLA CONSULTAZIONE EFFETTUATA NELLA FASE DI SCOPING

REVISIONE E COMPLESSIVA RIPROPOSIZIONE DELLE MISURE DI MITIGAZIONE, AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 12, comma. 10, lett. b) del D. Lgs. 190/2024.

La complessiva revisione in oggetto è stata articolata in modo da **fornire indicazioni specifiche per le diverse fasi del ciclo di vita dell'impianto, distinguendo tra progettazione, cantiere, esercizio e fine di vita dell'impianto**. Le misure di mitigazione previste devono essere attentamente valutate **in relazione all'area di intervento**. Mentre parte di esse sono applicabili a prescindere dal tipo di copertura del suolo nell'area di progetto, altre sono riferibili solo ai casi in cui l'area di accelerazione in cui l'impianto fotovoltaico deve essere collocato comprenda aree libere o non edificate, caratterizzate dalla presenza di suolo allo stato naturale.

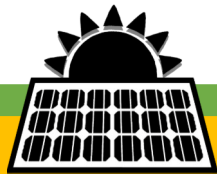
Per la descrizione di tale partizione tematica si rimanda alla successiva presentazione del Rapporto Ambientale.



LE MODIFICHE INTERVENUTE NELL'ADOZIONE DEL PIANO IN ESITO ALLA CONSULTAZIONE EFFETTUATA NELLA FASE DI SCOPING

INTEGRAZIONI CARTOGRAFICHE AL PIANO.

In accoglimento delle numerose richieste di prevedere che il Piano e il Rapporto Ambientale siano accompagnati da cartografie volte a rappresentare la localizzazione delle diverse tipologie di zone di accelerazione e auspicabilmente la loro sovrapposizione a vincoli ambientali e paesaggistici, è stata predisposta in accompagnamento al Piano una specifica **Tavola** volta a fornire una **rappresentazione indicativa e non prescrittiva** di tali zone su base regionale (**scala 1:250.000**). Il fatto che le scelte operate in sede di pianificazione abbiano esteso l'esclusione di un numero rilevante di vincoli dalle zone di accelerazione e abbiano individuato aree per lo più impermeabilizzate **contribuisce a rendere minima la possibile interazione con vincoli ed esigenze di tutela di natura ambientale, paesaggistica, agronomica e correlati ai temi del dissesto e della sicurezza idraulica.**



LE PRINCIPALI RICHIESTE DI MODIFICA/OSSERVAZIONI NON ACCOLTE

- * Si è ritenuto di **non accogliere la richiesta di stralcio dal novero delle zone di accelerazione delle aree (agricole) interessate da impianti esistenti oggetto di *revamping e repowering***, poichè a fronte dell'interesse manifestato dal mercato nei confronti delle aree agricole non interessate da impianti **si è ritenuto di gran lunga preferibile la soluzione che prevede un efficientamento e/o potenziamento di un impianto esistente, a parità di superficie impegnata.**
- * Si è ritenuto di **non accogliere la richiesta di inserire le aree agricole abbandonate nel novero delle zone di accelerazione**, poichè considerata in contrasto con gli obiettivi del Piano di non incremento del consumo di suolo.
- * Si è ritenuto di **non accogliere la richiesta di prevedere la sottrazione di un buffer di 2.500 metri dalle aree protette sprovviste di aree contigue**, poichè anche il d. lgs. 190/2024, nel caso di individuazione di *buffer*, propone estensioni minori (ad esempio, 500 metri dai beni paesaggistici e culturali).
- * Si è ritenuto di **non accogliere la richiesta di prevedere la stima dell'effetto cumulo determinabile dalle zone di accelerazione che ricadono in aree agricole, naturali o seminaturali sommate agli impianti esistenti o in fase di autorizzazione**, in quanto le scelte operate dal Piano non determinano consumo di suolo e l'effettuazione di una valutazione di tal fatta non sarebbe al momento possibile, mancando un'omogenea disponibilità di dati circa gli impianti in esercizio, autorizzati e in corso di autorizzazione.

NB: al fine di rendere trasparente il processo di controdeduzione alle osservazioni ricevute e di favorire una ripercorribilità delle scelte di Piano, è stato allegato al Rapporto Ambientale uno specifico **Quadro sinottico delle osservazioni.**



LA REVISIONE DEI DATI DI SUPERFICIE CORRELATI ALLE ZONE DI ACCELERAZIONE E LE POTENZIALITA' ENERGETICHE AD ESSE CONNESSE

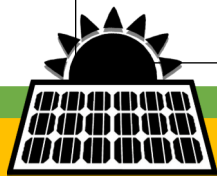
CATEGORIA	SUPERFICIE LORDA (ha)	SUPERFICIE NETTA (ha)	COEFFICIENTE DI SFRUTTAMENTO %	SUPERFICIE UTILE (ha)
Aree industriali	11123,27	9370,32	20	1874,06
Aree dismesse	713,97	592,08	30	177,62
Edifici	15520,64	14192,10	10	1419,21
Impianti FV esistenti	1509,08	1430,80	15	215 (pari a 195 MW)
Aree ferroviarie	4149,18	3544,23	10	354,42
Discariche in fase post operativa	337,38	164,22	50	82,11
Aree contaminate	922,64	171,71	20	34,34



LA REVISIONE DEI DATI DI SUPERFICIE CORRELATI ALLE ZONE DI ACCELERAZIONE E LE POTENZIALITA' ENERGETICHE AD ESSE CONNESSE

Ipotesi Alternativa A

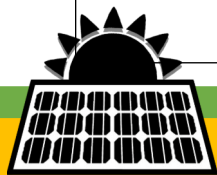
CATEGORIA	SUPERFICIE NETTA (ha)	COEFFICIENTE SFRUTTAMENTO	SUPERFICIE UTILE (ha)	COEFFICIENTE OCCUPAZIONE	POTENZA EFF. LORDA (MW)
Aree industriali	9370,32	20	1874,06	1,1 ha per MW	1704
Aree dismesse	592,08	30	177,62	1,1 ha per MW	161
Edifici	14192,10	10	1419,21	5 mq per 1 kW	2838
Impianti FV esistenti	1430,80	15	215 (pari a 195 MW)	20% di efficientamento	39
Aree ferroviarie	3544,23	10	354,42	1,1 ha per MW	322
Discariche in fase post operativa	164,22	50	82,11	1,1 ha per MW	75
Aree contaminate	171,71	20	34,34	1,1 ha per MW	31
Totale	29465,46		4156,76		5170



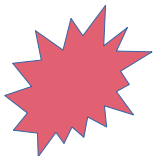
LA REVISIONE DEI DATI DI SUPERFICIE CORRELATI ALLE ZONE DI ACCELERAZIONE E LE POTENZIALITA' ENERGETICHE AD ESSE CONNESSE

Ipotesi Alternativa B

CATEGORIA	SUPERFICIE NETTA (ha)	COEFFICIENTE SFRUTTAMENTO	SUPERFICIE UTILE (ha)	COEFFICIENTE OCCUPAZIONE	POTENZA EFF. LORDA (MW)
Aree industriali	9370,32	10	937	1,1 ha per MW	852
Aree dismesse	592,08	15	89	1,1 ha per MW	81
Edifici	14192,10	5	710	5 mq per 1 kW	1420
Impianti FV esistenti	1430,80	15	215 (pari a 195 MW)	20% di efficientamento	39
Aree ferroviarie	3544,23	5	177	1,1 ha per MW	161
Discariche in fase post operativa	164,22	30	49	1,1 ha per MW	45
Aree contaminate	171,71	10	17	1,1 ha per MW	15
Totale	29465,46		2194		2613



LE POTENZIALITA' DEGLI SCENARI A e B NEL SODDISFARE IL CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO DI NUOVA POTENZA AGGIUNTIVA AL 2030



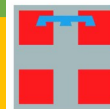
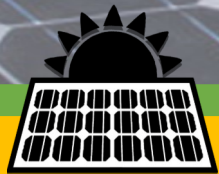
Il contributo al conseguimento dell'obiettivo FER al 2030 per il Piemonte è stabilito dal DL 175/2025 in **4.991 MW** aggiuntivi nel periodo 1.01.2021 – 31.12.2030. A fine del 2025, secondo le stime di Terna pubblicate sul portale TER.R.A., il gap da colmare risultava pari a **3.116 MW**.

Nell'ipotesi **Alternativa A** lo scenario risulta essere eccedentario di circa il 66% rispetto al divario da colmare per il raggiungimento del valore-obiettivo, mentre nell'ipotesi **Alternativa B**, la stessa risulta soddisfarne l'84% circa.

Si evidenzia, pertanto, come solamente lo scenario Alternativa A si dimostri ampiamente sufficiente a raggiungere e, anzi, a superare l'obiettivo assegnato, consentendo di evitare, in linea generale, l'interessamento di nuove superfici *greenfield* quali le aree agricole.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE



**REGIONE
PIEMONTE**